

i tentativi ostili che potessero essere intrapresi contro la Venezia; e perciò la missione delle divisioni italiane resta limitata come segue:

Alla distruzione della flotta austriaca, allorquando uscisse da Trieste; escluso ogni tentativo contro la medesima fino a che rimanga in quel porto:

Ad impedire ch'entrino a Trieste oggetti di contrabbando di guerra, o che da quella rada si mandino truppe o munizioni da guerra contro la Venezia, o che in qualsivoglia altro modo si tenti di agire contro la medesima, dovendo restar libero il passo a qualsivoglia bastimento commerciale, compresi anche quelli di bandiera austriaca.

Abbiamo pure la notizia ufficiale, che la sera del 5 corr. partirono da Genova per raggiugnere la R. squadra la fregata l'*Euridice* ed il vapore l'*Authion*.

10 Luglio.

(dalla Gazzetta)

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DE' DEPUTATI — *Sessione del 4 Luglio.*

Presidenza del sig. prof. Merlo, vicepresidente.

(OMMISSIS.)

Brofferio. Mi gode l'animo di essere il primiero in questo recinto a salutare il ritorno del nostro generale Franzini, al quale io mi rivolgo, non già per essergli d'inciampo negli uffizii suoi, ma sibbene per avere da lui qualche parola di conforto, che valga a ritornare il riposo negli animi, la serenità nelle menti.

Tolga il cielo ch'io mi faccia doloroso interprete da questa ringhiera di tutte le voci, di tutte le querele, e molto meno di tutte le accuse che tutti i giorni ci vengono dal campo contro l'imperizia dei Generali ormai divenuta proverbiale; ma poichè è diritto, anzi è obbligo del Parlamento, di vegliare sempre sopra i più cari interessi della patria, non potrò a meno di toccare alcuni principalissimi fatti, i quali rendono scusabile la pubblica diffidenza.

All'aprirsi della santa guerra, soldati e cittadini partivano in armi; guerra dovea esser questa di popoli e di eserciti, molte centinaia di volontari partirono dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Sardegna, dalla Lombardia, dalla Svizzera, per combattere lo straniero, e molti illustri fatti rendono testimonianza del loro valore; ma poco stante ecco ritornare, non senza allori, i generosi cittadini, e lagnarsi che fosse invisa ai Generali la loro partecipazione alla guerra. Molte vittorie illustrano i nostri stendardi, ma ove degli errori dei duci non avessero fatto ammenda l'intrepidezza dei soldati, i nostri trionfi si convertivano in lutto, e ne faccia sede la giornata di Santa Lucia.

Radetzky occupa con poche forze le sue cittadelle; si sa che attende